

CICLISMO. Sarà l'unico veronese alla corsa insieme a Cunego

Merlo, primo Giro «Voglio esserci anch'io in Arena»

«Mai corso per tre settimane. L'ultima sarà la più dura, mi darà la carica l'arrivo nella nostra città»
«Proverò a fare soprattutto delle belle volate»

Renzo Pulliero

Nel Giro d'Italia che arriverà a Verona il 30 maggio, ci sono solo due veronesi al via. Oltre a Damiano Cunego, c'è Michele Merlo, il ventiseienne velocista della squadra spagnola Footon Servetto, già vincitore nel 2009, il primo da prof, di una tappa al Tour of Britain. «Da un paio mesi - riferisce l'atleta cresciuto nell'Assali Stefan di Roberto Girelli e maturato ad alti livelli con la Mantovani di Billy Ceresoli - il Giro rientrava nei miei programmi. Sono l'unico velocista della squadra e il mio compito sarà quello di buttarmi in mezzo nelle volate. Ci sono almeno quattro-cinque tappe che, sicuramente, si concluderanno allo sprint e sicuramente ci proverò, non dico a vincere, ma a fare delle belle volate».

È la prima volta che Merlo affronta una corsa di tre settimane («al massimo ho fatto otto tappe di fila»), ma non teme la distanza. «Uno - fa presente - prova sempre ad arrivare sino in fondo. Io credo di essere ancora in corsa alla fine della seconda settimana. La terza è veramente durissima, con tutte quelle salite, ma il fatto che il Giro si concluda a Verona sarà uno stimolo in più. Mi piacerebbe veramente molto arrivare nell'Arena il 30 maggio».

In un Giro disegnato, soprattutto, per gli scalatori («le tappe adatte a corridori con le mie caratteristiche sono concentrate nei primi dieci giorni»). «Le ultime, invece - dice Merlo - saranno per pochi... intimi». Intanto, si appresta a partire per l'Olanda (sabato prossimo il via con il prologo a cronometro ad Amsterdam),



Michele Merlo: corre con la Footon Servetto, squadra spagnola

per la sua prima avventura nella «corsa rosa». «Non me lo sarei mai aspettato - ammette Merlo -, l'anno scorso, quando sono passato professionista, che avrei corso così presto il Giro. D'altra parte, sono in una squadra dove sapevo avrei avuto la possibilità di partecipare e quando sono stati delineati i primi programmi, mi hanno detto subito che sarei stato al Giro. Ed io ho detto subito che avrei preferito, e di molto, fare il Giro piuttosto che il Tour».

Merlo non cercherà le fughe («per me sarebbe un suicidio»), ma se ne resterà «rintanato nel gruppo nella speranza di un arrivo in volata e lì darò tutto quello che mi sarà rimasto dentro». Vede nel «te-rebbeveramente molto arrivare nell'Arena il 30 maggio».

Nei primi mesi di attività, Merlo ha dovuto «fare i conti con problemi ai tendini, per cui non ho mai potuto allenarmi con continuità». «Ogni tanto - spiega - dovevo fermarmi, ma da un mese ho trovato una certa dimensione e sono uscito dal Giro di Turchia con discrete sensazioni». I piazzamenti, comunque, non sono mancati: un paio di sestimi posti, un paio di settimi e anche un secondo a Singapore («ma era una sorta di kermesse, non una corsa Uci»). «Mi presento al via, comunque - riferisce Merlo - con un certo ottimismo. Non è che abbia "battezzato" una tappa in particolare, non posso certo permettermele. Non faccio distinzioni tra una e l'altra di quelle adatte a noi velocisti, ma vado con fiducia». Intanto, indica in «Sastre il favorito per indossare la maglia rosa a Verona». «Sinora - fa presente - si è sempre tenuto al coperto, ma è uno che ha già vinto un Tour e che al Giro troverà meno cronometro del solito e salite più adatte a lui rispetto ai vari Evans e Basso». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelli che non ci saranno

Bellotti e Pietropoli alzano bandiera bianca «Colpa degli infortuni»

L'amarezza è grande, ma bisogna farsene una ragione. Francesco Bellotti e Daniele Pietropoli speravano proprio di esserci, ma hanno dovuto rivedere i loro programmi, causa sfortuna. Bellotti si è portato dietro «i problemi seguiti ad una caduta al giro dei Paesi Baschi». «Così - spiega - non ho avuto modo di conquistarmi un posto nella Liquigas. E' stata una delusione, ma va accettata. Al momento, sono prima riserva per il Giro, ma non penso accadrà qualcosa prima di sabato. Non so quando riprenderò. In un primo tempo sembrava mi mandassero in California, invece, si è stabilito rimanga a riposo, praticamente, per tutto maggio, per riprendere poi e preparare bene la seconda parte della stagione. Non sarò al Tour, ma alla Vuelta».

Pietropoli avrebbe dovuto dare man forte a Cunego sulle salite del Giro. Invece, è ancora «alla prese con la riabilitazione per la frattura al dito medio della mano sinistra».

L'infortunio risale alla Tirreno-Adriatico. Daniele era stato operato a Rovigo ed aveva ripreso a correre, partecipando alle classiche del Nord con la Lampre. «Ma - riferisce - ho fatto una fatica bestiale e, forzando di più sulla mano destra, mi sono venuti anche i crampi alla schiena. In gruppo, poi, ero anche un pericolo per gli altri: alla "Liegi" sono finito a terra perché non riuscivo a frenare. C'è stata una caduta venti metri davanti a me, ma prima che io riesca a frenare in queste condizioni... E ci sono andato dentro. E' stato un calvario. Meglio, allora, fermarsi e recuperare. Rientrerò alla Bayern-Rundfarth, dal 26 al 30 maggio, poi farò Delfinato o Svizzera, il "Pantani" e il campionato italiano. Poi, penso, il Tour».

Pietropoli, alla vigilia del Giro, vede «un Cunego in buona salute». «Non è messo male - dice - e può giocarsi qualcosa di importante. Lui punta alle tappe, ma non vedo gli altri in



Francesco Bellotti



Daniele Pietropoli

grande forma. Per Vinokurov, a mio avviso, le salite del giro sono troppo dure e anche Evans pagherà quelle con pendenze superiori al 10-11 per cento. Basso non è ancora al meglio. C'è Scarponi che, se punta alla classifica, sarà nei primi quattro. Quello che fa paura è Sastre: sinora non si è mai visto, ma su certe salite, per me, ha una marcia in più».

Il Giro non era, invece, nei programmi di Mauro Finetto (Liquigas) e, ovviamente, del neo professionista Elia Viviani (che tornerà in corsa al Giro di California dal 16 al 23 maggio). Finetto spiega: «In questo periodo, soffro di allergia. E poi questa prima parte di stagione non è andata bene. Mi è capitato di tutto. Rientrerò a Kranj, in Slovenia, il 29 maggio, poi sarò al campionato italiano e al Delfinato. Il Tour? No, spero di no. In luglio ci sono tante corse italiane nelle quali vorrei fare bene, per poi andare alla Vuelta, facendo un pensierino, perché no? ad una maglia azzurra ai Mondiali in Australia». **R.P.**

VOLLEY/SERIE D. Una cavalcata trionfale



La prima squadra dell'Us Intrepida

L'Us Intrepida dalla salvezza alla promozione

Soddisfazione per la società che schiera ben tredici squadre

Una cavalcata trionfale dalla prima giornata fino alla promozione conquistata con anticipo con la vittoria sul Solesino, La serie C per l'Us Intrepida, che la scorsa stagione aveva raggiunto l'obiettivo salvezza, è un traguardo di prestigio, una grande soddisfazione anche per la società che ha tredici squadre, sia maschili sia femminili, oltre che su un fiorente settore del minivolley. Unico rammarico il fatto che la prima squadra che non può giocare in un impianto adeguato. Questa la rosa: Francesco Pozzani (centrale), Emanuele Alloro (libero), Nicola Saletti (schiacciatore), Matteo Modena (opposto), Simone De Biase (palleggiatore), Alberto Modenese (palleggiatore), Marco Tornieri, Diego Larcher, Michelangelo Carrotti, Lorenzo Scappini (tutti schiacciatori), Matteo Concone (centrale), Franco Cestaro (palleggiatore), Alberto Cor-

dioli (libero), Andrea Bampa (opposto), Leonardo Mohamed (opposto), Andrea Fauleri (schiacciatore). Allenatore Fiorenzo Francia.

ANTARES. Splendida doppietta per l'Antares che, a distanza di una settimana, ha conquistato prima il titolo provinciale Under 14 e ha fatto il bis a Pescantina con l'Under 13 di Roberto Salpiani. Queste le neocampionesse Under 13: Elisa Giacom, Annagiulia Sciacoviello, Caterina Paviani, Sindi Karaj, Cecilia Pizzighella, Elisa Zuanazzi, Mirabella Ezenwa, Giorgia Mori, Martina Signorini, Chiara Cortella, Nicole Carbonari. Per il gruppo allenato da Salpiani non è una novità, considerato che l'anno scorso aveva vinto il Titolo Under 12, mentre Antares si laurea campione provinciale Under 13 per la seconda stagione consecutiva. ♦ **M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Under 13 dell'Antares

TENNIS GIOVANILE. Al torneo under 12 e 14 disputato a Roma

Leardini vince derby e titolo del Panathlon Superbowl

In finale si è scontrato con Bompieri, compagno di circolo del Tc Peschiera Femminile: vince Faccini

Eddy Leardini (Peschiera) e Alessandra Faccini (Tc Corradina) hanno trionfato rispettivamente nell'under 12 maschile e 14 femminile, alle finali del Panathlon Superbowl trofeo Minerva 2010 di tennis, ospitato allo Sporting Club Vadio di Roma. La racchetta arilicene, dopo aver superato il laziale Robin Tola (4-4) 4-1 4-2 (set corti causa il brutto tempo che ha imperversato su Roma), in finale si è dovuto confrontare con il compagno di circolo e di squadra, Paolo Bompieri, approdato in finale con il 5-3 4-1 sull'altoatesino



I vincitori del Panathlon Superbowl

Agostino Mattina. Leardini ha vinto 7-6 6-5.

Nella femminile, Alessandra Faccini ha battuto la laziale Lucrezia Sinibaldi 4-1 4-1, e anche a lei è toccato confrontarsi con la compagna della rappresentativa Veneto, la rodigina Martina Berti che aveva supe-

ratato la piemontese Rossetto 4-2 4-2. Faccini si è imposta 6-3 6-1. Per tutti i partecipanti, il ricordo più bello è stato seguire le sfide degli internazionali di tennis al Foro Italico. «I giovani partecipanti hanno mostrato ottime individualità», dice Massimo Rosa, idea-

tore del Panathlon Superbowl che partito da Roma, diventerà itinerante.

VERONA ALLA FINALE NAZIONALE. Dopo il turno disputato sui campi del Tennis Club Rovereto Baldresca, Verona che si è classificata al primo posto, partecipa insieme a Bolzano giunto secondo alla finale nazionale in programma nel mese di giugno al centro federale di Castel di Sangro (Aquila). Il gruppo scaligero capitanato da Cristian Vinco composto da Federico Rebecchini, Mattia Frinzi, Linda Lizzeri, Sara Giavara, Nicola Buffo, Carlotta Romito, Davide Tortora, Aurora Zantedeschi, Pietro Mazzon, Cesare Zaglia, Carlotta Vallenari, Anastasia Scolari e Riccardo Facciotti, si è imposto su Udine 5-4 (tutti i punti raccolti nel singolare), quindi 6-3 su Trento (sempre con i singoli), stesso risultato con Bolzano contro il quale il team scaligero ha strappato anche un punto nel doppio. ♦ **A.P.**

L'angolo della vela

Catamarano formula 18 Bissaro e Cesari super

È iniziata bene la stagione 2010 per il giovane equipaggio veronese formato dai «ragazzi volanti» Vittorio Bissaro (Fv Malcesine) (23 anni) e Lamberto Cesari (Cn Bardolino) (22), campioni d'Italia in carica Formula 18, alla celebre regata bretone Eurocat di Carnac riservata ai catamarani. Su 110 equipaggi in gara, tra questi molti campioni olimpici e mondiali (Brower, Besson, Gosche, Booth, Bundred, De Koenig, solo per fare alcuni nomi) Bissaro e Cesari hanno chiuso al decimo posto regatando su Wildcat - Bolsena Yachting Sport. Otto le prove disputate, (49,17,9,7,10,4,17,13) i parziali dei ragazzi veronesi piuttosto

soddisfatti di aver esordito con questa prestazione. Spiega Cesari: «Siamo molto contenti perché quest'inverno ci siamo allenati intensamente a Hyeres insieme ad alcuni equipaggi francesi, e poi al lago di Como, e attendevamo questa regata per testare il nostro valore e la bontà del lavoro svolto. Confidavamo in un salto di qualità del nostro rendimento e c'è stato. Siamo entrati stabilmente nella parte alta di una classifica solitamente dominata da olandesi, australiani e francesi, davanti a equipaggi ben più esperti e quotati, dove un equipaggio tricolore da tempo non arrivava. Con vento forte e onda corta ci siamo trovati a nostro

agio. Ci siamo misurati con i più forti al mondo e il risultato è davvero confortante, di bolina fino ai 15 nodi siamo assolutamente competitivi. Di lasco sempre veloci al pari o più di quelli che avevamo intorno, cioè di De Koenig, Mourniac, Besson, Larsen, Backes e tutti gli altri. Gli unici che forse hanno ancora qualcosa in più sono Mischa Heemskerk, Darren Bundred e Mitch Booth con vento forte».

L'obiettivo più importante della stagione per Bissaro e Cesari è il Campionato del mondo Formula 18 che vista l'esclusione del Tornado da Giochi Olimpici ora è il catamarano più gettonato dai velisti più forti. «Al mondiale - sottolinea Bissaro - parteciperà, tra gli altri anche l'equipaggio Glenn Ashby e James Spithill neo vincitore della Coppa America». **L.B.**